



CAMERA DI COMMERCIO  
DELLE MARCHE

# **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Triennio 2020/2022**

**Approvato con deliberazione di Giunta Camerale del 24/02/20**

## INDICE E STRUTTURA DEL PIANO

<b>INDICE E STRUTTURA DEL PIANO</b>	<b>2</b>
<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE (RINVIO)</b>	<b>4</b>
<b>2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.</b>	<b>5</b>
2.1 Relazione del R.P.C.T. sull'andamento del P.T.P.C. nel 2019	5
2.2 Obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance	5
2.3 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano	5
2.3 Il coinvolgimento degli stakeholder	6
2.4 Modalità di adozione del piano	6
<b>3. AREE DI RISCHIO</b>	<b>7</b>
3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio	7
3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni	7
3.3 Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio	8
3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori	10
3.5 Le schede di rischio: analisi dei processi e sotto-processi con indicazione dei rischi, obiettivi, misure, responsabilità, tempi	10
<b>4. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.C.P.T.</b>	<b>10</b>
<b>5. IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ</b>	<b>11</b>
<b>6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE</b>	<b>11</b>
<b>7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE</b>	<b>11</b>
<b>8. ALTRE INIZIATIVE</b>	<b>12</b>
8.1. Rotazione del personale	12
8.2. Protezione del dipendente che segnala casi di illecito (whistleblower)	12
8.3. Regolarità dei flussi informativi: limite alla pubblicità dei dati - Protezione dei dati personali	12
8.4. Regolarità dei flussi informativi: disciplina sull'Accesso e Registro degli accessi	12
<b>ALLEGATO 1 – Misure obbligatorie e ulteriori - Schede di rischio</b>	<b>13</b>
<b>ALLEGATO 2 - Amministrazione trasparente: Obblighi di pubblicazione/Responsabilità</b>	<b>13</b>

## PREMESSA

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) è il documento previsto dall'articolo 1 della L. 190/2012 quale modalità con cui le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano alla CIVIT (ora denominata Autorità Nazionale Anti Corruzione) e al Dipartimento della Funzione Pubblica "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio" (art. 1 comma 5).

Si tratta di un documento di carattere programmatico, non avente cioè ad oggetto un'attività compiuta e statica, con un termine di completamento finale, bensì un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione del fenomeno della corruzione all'interno della P.A. che si vanno via via evolvendo alla luce dei feedback che emergono in fase attuativa.

Il presente documento è stato elaborato sulla base di quanto disposto dalla L. 190/2012, dal d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n.97/2016, dal d.lgs. 39/2013 e dal D.P.R. 62/2014, nonché sulla base degli atti dei soggetti pubblici competenti sulla materia e dei documenti dagli stessi resi disponibili al momento della sua approvazione di seguito elencati:

1. Il Piano Nazionale Anticorruzione - di seguito P.N.A. - predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dalla CIVIT con delibera 72/2013; in particolare, le direttive alle varie amministrazioni pubbliche per una corretta azione di contrasto alla corruzione e per la stesura del loro P.T.P.C. contenute nella seconda sezione del P.A.
2. L'aggiornamento delle "Linee Guida" per il triennio 2015-2017 reso disponibile da Unioncamere alle Camere di commercio il 19 gennaio 2016 e il loro successivo aggiornamento di dicembre 2018.
3. Le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche – di seguito A.N.A.C. - reperibili sul sito web della medesima, l'aggiornamento 2015 al Piano nazionale Anticorruzione (determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28.10.2015), il PNA 2016 approvato dall'A.N.A.C. con deliberazione n. 831 del 3/8/2016, l'aggiornamento 2017 al PNA approvato da ANAC con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 e l'aggiornamento 2018 approvato da ANAC con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.
4. Il P.N.A. Anticorruzione 2019 - approvato con Delibera Anac n.1064 del 13/11/19 - con cui l'Autorità ha inteso concentrare l'attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA rivedendo in unico atto tutte le indicazioni date negli anni, integrate con gli orientamenti maturati e gli appositi atti regolatori adottati.
5. Sono infine rimaste in consultazione pubblica nel 2019, prima della definitiva approvazione, le nuove linee guida Anac sul "Whistleblowing" per la tutela per il dipendente che segnala condotte illecite che attengono all'amministrazione di appartenenza. Tali linee guida una volta adottate supereranno, abrogandole, le precedenti adottate con Determinazione n. 6 del 2015. Per tale ragione si renderà necessario adeguare a tali linee guida il presente Piano in corso d'anno o al massimo nella successiva redazione annuale del Piano.

Nel Piano Nazionale sono definite le misure preventive finalizzate alla riduzione del rischio di

adozione di adozione di natura corruttiva:

- le misure di carattere oggettivo che incidono sull'organizzazione (tra cui, rotazione del personale, controlli, trasparenza, formazione), si preoccupano di preconstituire condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi;
- le misure di carattere soggettivo che si propongono di evitare una più vasta serie di comportamenti devianti, quali il compimento dei reati diversi da quelli aventi natura corruttiva, o l'adozione di comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo-disciplinari, fino all'assunzione di decisioni di cattiva amministrazione.

Si precisa che, non contenendo la legge una definizione di "corruzione", nella redazione del presente Piano ci si è attenuti alla nozione di corruzione contenuta nella circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica e successivamente recepita nel P.N.A., secondo cui: "il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento [il P.N.A.] ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo."

L'amministrazione camerale reputa rilevante l'adozione di una strategia per l'integrità e a contrasto dell'illegalità, che sono valori cui la Camera informa la sua azione, includendo la lotta alla corruzione tra i propri obiettivi strategici.

Il Piano è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole tenendo conto degli obiettivi posti dagli organi di vertice, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'A.N.A.C. e dall'Unioncamere.

R.A.S.A per l'Ente è stato nominato con determinazione SG del 28/11/18 la Responsabile di Posizione Organizzativa del servizio Provveditorato.

Tenuto all'attuazione di quanto previsto nel Piano è tutto il personale dell'Ente. La violazione delle misure di prevenzione in esso previste costituisce illecito disciplinare come espressamente previsto al comma 14 dell'art. 1 della L. 190/12.

## **1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE (RINVIO)**

La descrizione delle funzioni e dell'organizzazione della Camera di commercio delle Marche - che sta completando la propria fase fondativa/riorganizzativa - sono contenute nei documenti e dati pubblicati sul sito web camerale istituzionale - [www.marche.camcom.it](http://www.marche.camcom.it) in particolare nella sezione denominata "Amministrazione trasparente", a cui si rinvia, per evitare ridondanti duplicazioni.

I contenuti della sezione vengono aggiornati tempestivamente in occasione di ogni modifica organizzativa.

Inoltre si fa specifico rinvio alla parte introduttiva del vigente Piano delle performance

(anch'esso pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente")

La mappatura dettagliata dei processi gestiti dall'Ente è descritta nella allegata scheda dei processi delle Camere di commercio-Revisione 2019", elaborata da Unioncamere nazionale dopo le modifiche di cui operate dal d.lgs.219/2016 alla L.n.580/1993, art.2, e recepito dal Ministero dello Sviluppo Economico nel decreto di sua competenza del 7 marzo 2019.

## **2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.**

### **2.1 Relazione del R.P.C.T. sull'andamento del P.T.P.C. nel 2019**

Trattandosi, come detto, di un ente di recente istituzione il presente Piano, riferito al triennio 2020-22, rappresenta il primissimo aggiornamento del PTPCT e costituisce un elemento necessario nel ciclo di gestione dell'Ente coordinandosi con il Piano delle performance.

La relazione del RPCT è stata adottata e pubblicata sul sito camerale entro il termine (fissato in modo definitivo al 31/01/20) e nelle modalità previste dall'ANAC.

Si segnala in particolare che nel nel 2019 non sono stati accertati casi di illecito, neppure di rilevanza esclusivamente disciplinare.

### **2.2 Obiettivi strategici e collegamenti col Piano della performance**

Il Piano delle Performance della Camera delle Marche (esaminato ed approvato nella stessa seduta di Giunta in cui è approvato il presente Piano) prevede specifici obiettivi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, meglio descritti nelle schede descrittive del Piano delle Performance a cui si rinvia:

O.S. 4.1 - Attività di armonizzazione di atti e procedure a seguito costituzione della nuova Camera.

O.O. 4.1.3.A - Implementazione nel nuovo sito camerale della sezione aggiornata amministrazione trasparente (punto 5.3.3 RPP 2020 e LA12 Piano Triennale dell'informatica 2020-2022)

O.O. 4.1.3.C - Adozione misure anticorruzione (punto 6.1.2 RPP 2020) con regolamentazione della procedura di "whistleblowing"

### **2.3 Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano**

In questa sezione è ripercorso il processo di elaborazione del Piano e sono definite le responsabilità delle varie fasi.

<b>Indicazione degli uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano</b>		
<b>Fase</b>	<b>Attività</b>	<b>Soggetti responsabili</b>

Elaborazione/aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	- Giunta - R.P.C.T. (Dirig. Servizi Interni)
	Individuazione dei contenuti del Piano	- Giunta - Dirigenti e Strutture/uffici
	Redazione	- R.P.C.T.
Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione		- Giunta
Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione, aggiornamento e pubblicazione dei dati	- Dirigenti - Tutti il Personale
	Controllo dell'attuazione del Piano e delle iniziative ivi previste	- R.P.C.T.
Monitoraggio e audit del Piano Triennale di prevenzione della corruzione	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle p.a. sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	- R.P.C.T.
	Audit sul sistema della trasparenza ed integrità. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione del rischio di corruzione.	- R.P.C.T.

## 2.4 Il coinvolgimento degli stakeholder

Ai fini dell'elaborazione di questa edizione del P.T.P.C. la Camera di Commercio delle Marche ha coinvolto esclusivamente i propri stakeholder interni.

Per le azioni e le specifiche modalità di coinvolgimento degli stakeholder esterni, nonché la raccolta e gestione dei suggerimenti e segnalazioni in materia di lotta alla corruzione si veda il successivo paragrafo 4.

## 2.5 Modalità di adozione del piano

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti annuali sono predisposti entro il 31 gennaio di ogni anno e approvati con deliberazione di Giunta (nella seduta più vicina a tale scadenza).

Il Piano sarà quindi pubblicato, unitamente alla deliberazione di Giunta che lo approva, sul sito

web dell'Ente, nella sezione:

<http://www.marche.camcom.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/>

e, da quest'anno, andrà inserito nella piattaforma ANAC di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT. a cui si accede dal sito [www.anticorruzione.it](http://www.anticorruzione.it).

### 3. AREE DI RISCHIO

#### 3.1 La metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree di rischio

Il Piano si basa su una mappatura dei processi, proposta sulla base di Linee Guida Unioncamere, che ha esaminato tutti i processi, primari e di supporto, gestiti dall'ente camerale. Tale mappatura ha costituito la base per l'analisi del rischio corruzione e illegalità, in quanto a partire da essa è stato possibile, attraverso azioni di risk management, individuare le attività a più elevato rischio di corruzione.

Le aree di rischio sono le seguenti:

##### Aree di rischio generali

- A. Area: Acquisizione e progressione del personale;
- B. Area: Contratti pubblici (procedure di approvvigionamento);
- C. Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D. Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

##### Aree di rischio specifiche

- E. Area: Sorveglianza e controlli;
- F. Area: Risoluzione delle controversie.

Per quanto concerne l'analisi del rischio, quest'ultima consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) al fine di determinare il livello del rischio.

Si ricorda che il P.N.A. ha introdotto dei parametri quantitativi, codificando e standardizzando con un *range* di punteggi gli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto che definiscono il livello di rischio con un valore numerico.

##### Indici di valutazione della probabilità

Discrezionalità  
Rilevanza esterna  
Complessità del processo  
Valore economico  
Frazionabilità del processo

##### Indici di valutazione dell'impatto

Impatto organizzativo  
Impatto economico  
Impatto reputazionale  
Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Il P.N.A. ha inoltre previsto un indicatore quantitativo di adeguatezza dei controlli posti a presidio dei diversi rischi del quale tenere conto come fattore di abbattimento della gravità del rischio analizzato. Il valore risultante dalla moltiplicazione del valore della probabilità con il valore dell'impatto esprime il livello del rischio di ogni singolo processo.

### 3.2 Le aree di rischio obbligatorie per tutte le amministrazioni

Art. 1 comma 16 legge 190/2012	Aree di rischio comuni e obbligatorie (Allegato n. 2 del P.N.A.)
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	A) Area: acquisizione e progressione del personale
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture	B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture
a) autorizzazione o concessione	C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;	D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

### 3.3 Le aree di rischio specifiche per la Camera di commercio

Come accennato sopra, le Camere di commercio dispongono già della mappatura completa dei propri processi, istituzionali e di supporto, sviluppata in occasione della predisposizione del Piano della performance in attuazione del D.Lgs. 150/2009, e riportata in allegato. Nella mappatura sono evidenziate le attività attraverso le quali si espletano le funzioni di ogni singola Camera. Tale mappatura costituisce la base per l'analisi del rischio di corruzione. A partire da essa è, infatti, possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di *risk management* ed individuare le attribuzioni specifiche di ciascun ufficio in materia. Alla luce delle modifiche che stanno interessando la Mappa dei processi, in via di approvazione da parte del MISE, Unioncamere ha reputato opportuno "sganciare" i processi da una qualsiasi codifica (sia dalla precedente che dalla presumibile futura):

ELENCO AREE DI RISCHIO E RELATIVI PROCESSI/ATTIVITÀ SOGGETTI AL RISCHIO DI CORRUZIONE
<b>A) Area: acquisizione e progressione del personale</b>
A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni di carriera verticali
A.02 Progressioni di carriera economiche
A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione
A.04 Contratti di somministrazione lavoro



A.05 Attivazione di distacchi di personale
A.06 Attivazione di procedure di mobilità
<b>B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture</b>
B.01 Definizione dell'oggetto dell'affidamento
B.02 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
B.03 Requisiti di qualificazione
B.04 Requisiti di aggiudicazione
B.05 Valutazione delle offerte
B.06 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
B.07 Procedure negoziate
B.08 Affidamenti diretti
B.09 Revoca del bando
B.10 Redazione del cronoprogramma
B.11 Varianti in corso di esecuzione del contratto
B.12 Subappalto
B.13 Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
<b>C) Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato</b>
C.01 Registro Imprese e altri albi e ruoli
C.02 Protesti
C.03 Brevetti e marchi
C.04 Attività in materia di metrologia legale
<b>D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato</b>
D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati
D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico

<b>E) Area: Sorveglianza e controlli</b>
E.01 Sorveglianza e controlli in materia di regolazione del mercato
E.02 Sanzioni amministrative ex l. 689/81
<b>F) Area: Risoluzione delle controversie</b>
F.01 Mediazione e conciliazione
F.02 Arbitrato
F.03 Gestione crisi da sovrindebitamento

### **3.4 Le misure di prevenzione del rischio obbligatorie e ulteriori**

Per l'elenco delle misure di prevenzione del rischio, suddivise in obbligatorie in base alla legge e al P.N.A. e ulteriori, si veda l'**ALLEGATO 1 – LE MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI E LE SCHEDE DI RISCHIO**.

### **3.5 Le schede di rischio: analisi dei processi e sotto-processi con indicazione dei rischi, obiettivi, misure, responsabilità, tempi**

Le schede di rischio compilate per ciascun processo sono riportate all'**ALLEGATO 1 – LE MISURE OBBLIGATORIE E ULTERIORI E LE SCHEDE DI RISCHIO**.

## **4. TEMPI E MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'EFFICACIA DEL P.C.P.T.**

La Camera ha già in essere una strategia integrata offline-online per l'ascolto degli stakeholder. In sintesi, la strategia punta a raccogliere spunti sui seguenti principali aspetti:

- Camera di Commercio: identità a livello generale
- Piano anticorruzione: obiettivi strategici ed accessibilità
- Comunicazione online dell'Ente.

Gli strumenti di ascolto sono attualmente i seguenti:

#### Offline:

- contatto costante con i principali stakeholder assicurato dalla presenza negli Organi camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori;
- attività di ascolto durante eventi/incontri/seminari organizzati dall'Ente, tramite la somministrazione ed elaborazione di questionari;

#### Online:

- Nel sito camerale è pubblicato l'indirizzo di Pec a cui scrivere per eventuali informazioni, suggerimenti, pareri in merito alla Amministrazione Trasparente ed ai suoi contenuti. attraverso esso saranno raccolti e gestiti i suggerimenti e segnalazioni in materia di lotta alla corruzione da parte degli stakeholder esterni.

Il monitoraggio interno sull'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione verrà realizzato con cadenza semestrale entro la messa a regime del primo Piano triennale (2021) dal R.P.C.T. (Dirigente dell'Area Servizi Interni), responsabile della individuazione dei contenuti del Piano, nonché del controllo del procedimento di elaborazione, attuazione ed aggiornamento del Piano triennale, per verificare se le misure adottate nel PTPC siano state adottate, siano efficienti e perseguano i risultati attesi.

## 5. IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce parte integrante del presente Piano. Il principio della trasparenza infatti, è strettamente correlato con l'esigenza di prevenire la corruzione e l'illegalità, cosicché l'agire in trasparenza costituisce in sostanza un irrinunciabile strumento di prevenzione e contrasto al rischio di illecito all'interno della P.A. La trasparenza amministrativa, affiancata dall'*accountability* - termine di derivazione anglosassone che indica la responsabilità degli amministratori pubblici a dar conto ai cittadini del loro operato – costituisce un pilastro nella strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità. Dopo il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, che ha riordinato gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, e la delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, il legislatore non è intervenuto incisivamente nell'ambito della trasparenza.

La Camera di Commercio delle Marche ottempera agli adempimenti di compilazione secondo la mappa degli adempimenti di cui alla tabella allegata (**ALLEGATO 2 - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E RESPONSABILITÀ**) con l'indicazione dei responsabili competenti per l'individuazione dei contenuti del piano, dei dati richiesti dalla norma, tenuti alla pubblicazione sul sito istituzionale dei dati.

A tal fine è stato utilizzato come schema quello riepilogativo di tutti gli obblighi di pubblicazione allegato alla delibera ANAC sopra citata; lo schema è stato modificato con l'eliminazione dei (soli) adempimenti ritenuti non riferibili ad una Camera di Commercio e di quelli individuati da ANAC come non più soggetti a pubblicazione obbligatoria.

Dal punto di vista operativo la Camera nel sito provvisorio (anche se nel 2020 sarà pubblicato il sito definitivo) ha accolto le pubblicazioni integrando l'intera directory "Amministrazione trasparente" e avvalendosi di apposito applicativo ("Pubblicamera") attraverso cui far confluire dati e documenti da pubblicare.

Le pubblicazioni antecedenti all'accorpamento (fino al 31/10/2018) relative alle Camere accorpate sono disponibili nei vecchi siti Camerali (accessibili dai link presenti nella home page del sito).

## 6. LA FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Nell'ambito della L. 190/2012 la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità costituisce una delle principali misure di prevenzione della corruzione.

Nel 2020 continuerà l'aggiornamento iniziato nel 2019 di tutti i dipendenti in tema di trasparenza dell'attività amministrativa e di prevenzione del fenomeno della corruzione all'interno della PA non solo mediante specifici momenti formativi ma anche attraverso l'aggiornamento costante

attraverso diversi canali (via email; condivisione in apposita sezione condivisa del *cloud* comune,...) di informazioni e documenti sul tema della legalità e della trasparenza.

Tutti i dipendenti camerale nel corso del 2020 conseguiranno un'attestazione di formazione specifica.

## 7. CODICE DI COMPORTAMENTO E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

L'Ente - che approverà il proprio Codice di comportamento nel 2020 che sostituirà quello provvisoriamente ereditato dalla ex Camera di Commercio capoluogo di Ancona - ha provveduto alla diffusione del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, tramite pubblicazione sul sito internet istituzionale.

La trasmissione via e-mail a tutti i dipendenti e ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione, a qualsiasi titolo, anche professionale, ai titolari di organi, nonché alle imprese fornitrici di servizi in favore dell'Amministrazione era stata precedentemente operata in modo autonomo dalle Camere accorpate.

## 8. ALTRE INIZIATIVE

### 8.1. Rotazione del personale

Il PNA 2016 prima e il PNA 2019 ora ribadiscono l'importanza della rotazione del personale quale misura di prevenzione della corruzione e la necessità per le pubbliche amministrazioni di individuare nel PTPC i criteri generali per l'attuazione della stessa "anche attraverso il rinvio specifico ad ulteriori atti organizzativi, quali i regolamenti di organizzazione del personale o altri provvedimenti di carattere generale già adottati."

Per quanto riguarda questo Ente si rappresenta come esso costituito da poco più di un anno (31/10/2018), reca elementi di discontinuità con l'organizzazione degli enti accorpate, a partire dall'assetto degli organi, dall'assetto dirigenziale.

La struttura organizzativa delle aree dirigenziale è stata oggetto di recente modifica con delibera n.149/G.C. del 09/09/2019.

### 8.2. Protezione del dipendente che segnala casi di illecito (*whistleblower*)

Al fine di assicurare al dipendente che segnala non anonimamente casi di illecito la tutela di cui all'art. 54bis del d.lgs.165/2001, come modificato dalla L.190/2012, si dispone quanto segue:

La segnalazione di condotte illecite deve essere presentata, entro 5 giorni dalla conoscenza dell'illecito, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Camera di Commercio delle Marche, con una delle seguenti modalità:

- consegna a mano direttamente nelle mani del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- posta cartacea inviata in busta chiusa recante la dicitura "riservata personale" indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

I dipendenti e i collaboratori dell'Ente che in ragione del rapporto di lavoro abbiano assistito o

siano venuti a conoscenza di illeciti (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi), ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n.62/2013 e della Determinazione n.6 del 28/04/15 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)", debbono segnalarlo all'Amministrazione utilizzando a tale fine il modello pubblicato sul sito camerale.

Si rammenta oltre alle norme sulla Riservatezza dei dati personali (GDPR UE 2016/679 e dal D.Lgs. n.196/2003 come modificato dal D.Lgs.101/2018) l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n.241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'Ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

La presente procedura sarà integrata, entro il periodo di vigenza del presente Piano, dopo l'approvazione delle relative Linee Guida Anac.

### **8.3. Regolarità dei flussi informativi: limite alla pubblicità dei dati - Protezione dei dati personali**

La pubblicazione on-line delle informazioni deve rispettare alcuni limiti posti dalla legge: è necessario infatti delimitare le sfere di possibile interferenza tra disciplina della trasparenza e codice della privacy, in modo da realizzare un punto di equilibrio tra i valori – trasparenza, protezioni dei dati personali - che le diverse norme riflettono.

A maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

La principale novità introdotta dal regolamento è il principio di "responsabilizzazione", che attribuisce direttamente ai titolari del trattamento il compito di assicurare il rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali, e la figura del D.P.O. (Data Protection Officer).

#### **8.4. Regolarità dei flussi informativi: disciplina sull'Accesso e Registro degli accessi**

Dal 2016 è stato previsto nell'ordinamento italiano un diritto di "accesso civico generalizzato", costruito sullo schema del Freedom of Information Act (FOIA) di tradizione anglosassone, ad opera del D.lgs n. 97/2016 in modifica del decreto trasparenza (D.Lgs 33/2013). Qualsiasi cittadino ha diritto a poter ricevere copia di atti e di tutte le informazioni in possesso delle amministrazioni pubbliche, diversi ovviamente da quelli già pubblicati. Diritto che incontra alcuni limiti negli interessi pubblici o nella tutela degli incompressibili diritti individuali di riservatezza dei dati personali.

E' stato emanato nel corso del 2019 apposito atto interno regolamentare recante una sintesi delle tipologie di accesso e dei soggetti competenti a ricevere le istanze, iter procedimentale, gestione del registro degli accessi e modulistica, pubblicati nell'apposita sezione del sito camerale dedicata all'amministrazione trasparente.

**ALLEGATO 1 – Misure obbligatorie e ulteriori - Schede di rischio**

**ALLEGATO 2 - Amministrazione trasparente: Obblighi di pubblicazione/Responsabilità**